

## PRIMO PIANO

### Agenti, serve cambio di passo

“Il canale agenziale sino a ora si è molto focalizzato sui danni, e ancora di più sull’auto. Ma il mondo sta cambiando e, in prospettiva, la gestione del risparmio sarà fondamentale”. A richiamare gli intermediari assicurativi a un cambio di passo è la numero uno dell’Ania, Maria Bianca Farina, intervistata in esclusiva da Insurance Daily, a margine del Salone di Risparmio in programma a Milano in questi giorni. In particolare, il presidente dell’associazione invita le reti a “guardare al cliente a 360 gradi per coprire sia le esigenze di risparmio sia quelle di protezione”. Sul fatto che la rete agenziale sia, fino a oggi, ancora molto ancorata sul ramo danni e auto, Farina fornisce la propria interpretazione: “l’ha fatto perché quello serviva in quel momento. Poi gli agenti sono persone molto in gamba e intelligenti e, quindi, hanno già capito che debbono ampliare il loro raggio d’azione”. Infine sul ricorso ai nuovi strumenti digitali, Farina evidenzia come, da un lato, i canali digitali siano cresciuti, mentre dall’altro lato il loro utilizzo sia ancora “abbastanza al palo”. Pertanto, pur trovandosi dinnanzi a un cliente ibrido (che si informa on line, ma opera tramite l’intermediario fisico), la rete distributiva dovrà attrezzarsi al più presto sul fronte dell’innovazione.

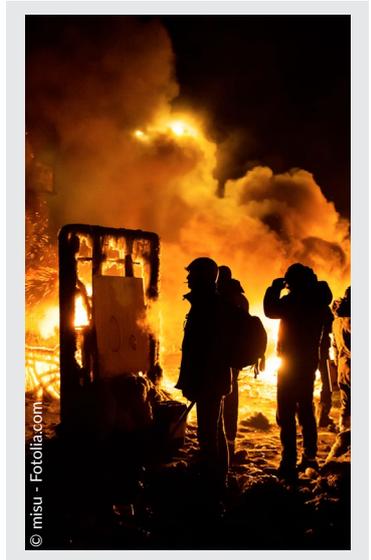
Renato Agalliu

## RISK MANAGEMENT

### Terrorismo: vale sempre la capacità di prevenire il rischio

**La raccolta di informazioni, le abilità di analisi di segnali apparentemente poco rilevanti, le tecnologie innovative e la messa a fattor comune delle conoscenze sono elementi della prevenzione utili anche quando si parla di terrorismo**

Dal giorno degli attentati terroristici di Bruxelles, nel nostro Paese è stato attivato il livello di allerta due, cioè una soglia di controllo e attenzione di appena un grado sotto quella prevista in caso di attacco in corso. Sottolineando la necessità di un sistema di controlli integrato di tutti i Paesi dell’Unione Europea, il ministro degli Interni, **Angelino Alfano** ha dichiarato di aver disposto il potenziamento delle misure di sicurezza sugli obiettivi sensibili e di prevedere decreti di espulsione per stranieri che abbiano mostrato comportamenti fuori dalla legge e potenzialmente rischiosi. Nella conferenza stampa del 22 marzo il ministro si è detto soddisfatto del lavoro di prevenzione messo in atto e ha elencato i numeri legati a iniziative per la sicurezza del Paese raccolti dal primo gennaio: 110mila le persone sospette controllate e 2200 le perquisizioni riguardanti soggetti ritenuti contigui all’estremismo religioso, sono stati effettuati controlli su 22mila veicoli e sui passeggeri di 241 navi. Il risultato è di 653 indagati, quasi 400 arresti (a cui aggiungere un altro centinaio di arresti effettuati dalla Digos o dai reparti antiterrorismo dei Carabinieri) e 74 espulsioni. Una pesante azione di prevenzione, messa in moto grazie a una rete collaudata di sistemi di controllo. Come hanno dimostrato i numerosi appelli alla collaborazione tra polizie dei diversi Stati lanciati dopo i fatti di Bruxelles, la prevenzione è una chiave fondamentale per la sicurezza, che va a innestarsi però su un terreno più ampio di azioni dissuasive.



#### DISSUAZIONE E PREVENZIONE SONO LE CHIAVI DELLA SICUREZZA

Secondo **Tommaso Palombo**, presidente di **Iliia**. (Associazione italiana delle imprese che offrono servizi e materiali per le attività di intelligence e le intercettazioni), ex ufficiale dell’esercito, poi nel Sids e da anni imprenditore di società che forniscono tecnologie per l’intelligence, “le azioni dissuasive servono a indebolire la volontà di eventuali potenziali criminali, ma ottengono risultati nella misura in cui il soggetto desidera mantenere uno stato che altrimenti rischierebbe di perdere.

(continua a pag. 2)



**You Tube**

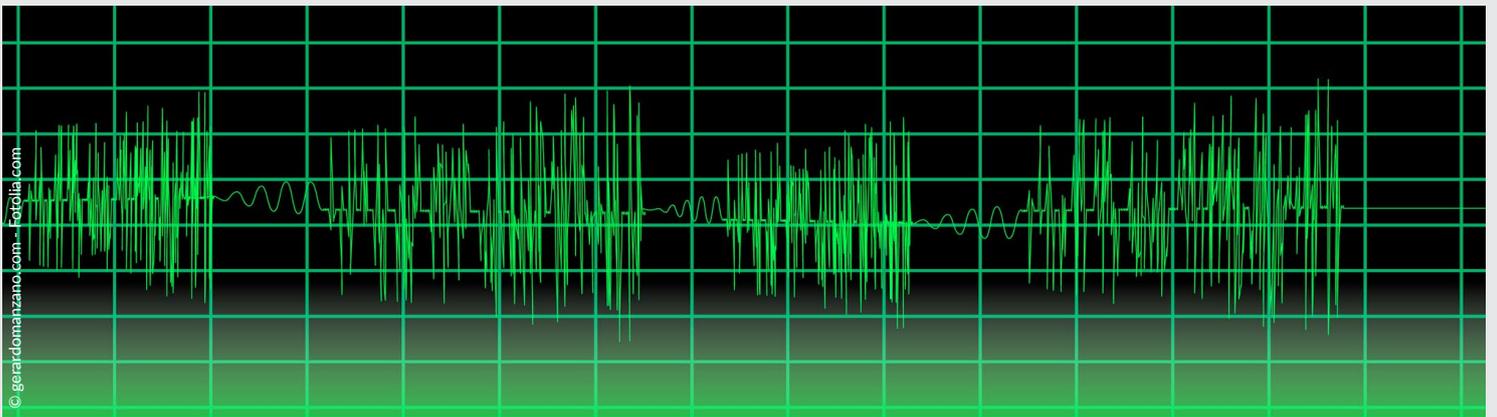
**INSURANCE CONNECT su YOU TUBE**

Seguici cliccando qui 

(continua da pag. 1)

Esse si basano su maggiori o più efficaci attività di controllo del territorio, che siano poi collegate alla certezza di una conseguenza legale, come ad esempio un decreto di espulsione”. Non essendo la dissuasione sufficiente nel momento in cui la *guerra santa* rappresenta un valore superiore, è necessario mettere in atto importanti attività di prevenzione: “si tratta di porre in atto, da parte degli organi di intelligence, attività di penetrazione diretta o indiretta negli ambienti interessati, inclusi gli *ambienti* informatici e di internet, per intercettare flussi di comunicazioni e proselitismo. Per questo serve avere la capacità, e la possibilità in termini di persone formate e tecnologie, di analizzare e controllare qualsiasi tipo di informazione: dalle *fonti aperte* come i *mass media*, alle segnalazioni provenienti dal territorio, molte e generiche ma che si devono saper valutare e utilizzare. Il controllo sul territorio è fondamentale sia come risultati diretti sia come forma di rassicurazione della popolazione, ma ciò che porta maggiori risultati sono le azioni preventive: alcuni Paesi attuano da tempo e sistematicamente questo tipo di controlli, altri non hanno mai sviluppato un sistema di prevenzione, altri ne sottovalutano il valore”.

In Italia gli anni della lotta al terrorismo interno e la continua attività di contrasto alle mafie hanno fatto sì che il nostro Paese abbia una buona padronanza dell'uso delle forme di controllo preventivo, situazione che non è tipica di altri Paesi europei: “la chiave sta nel creare un sistema che metta a fattor comune tutte le informazioni raccolte per fare un lavoro coordinato”, sostiene Palombo, “Sarebbe utile sviluppare una serie di azioni coordinate tra i Paesi europei, ma è più facile a dirsi che a farsi, perché mettere a disposizione le proprie informazioni e condividerle può essere percepito come una forma di indebolimento del proprio potere”.



## INTERCETTAZIONI TRA TECNOLOGIE INNOVATIVE E PRIVACY

L'avvento dell'informatica, con la continua necessità di innovazione e di ricerca e sviluppo di tecnologie al passo con i nuovi strumenti di comunicazione, ha fatto sì che l'approvvigionamento della strumentazione per le intercettazioni venisse delegato dalle procure a società accreditate esterne, ma a esse legate da un rapporto di servizio esclusivo. Il compito di queste aziende, circa 150 in Italia, è di dare una consulenza sulle strumentazioni più adatte allo scopo d'indagine, fornire eventualmente il noleggio dell'attrezzatura e provvedere all'installazione; la raccolta e l'analisi delle informazioni sono invece attività effettuate esclusivamente nei locali delle procure della Repubblica.

In genere si tratta di intercettazioni telefoniche, web e ambientali, o di controlli tramite l'installazione di telecamere o il sistema Gps: “le procure della Repubblica – sottolinea Palombo – richiedono alle nostre società di servizi di eseguire intercettazione telefoniche, ambientali e telematiche con ausilio dei gestori telefonici e dei provider. L'intercettazione telematica può avvenire grazie all'identificazione del flusso informativo dell'utenza nel momento in cui questo giunge al provider, l'alternativa a questo approccio è l'utilizzo di *Trojan* nel computer oggetto di intercettazione, ovvero di una sorta di virus che, agendo da *cavallo di Troia* attiva il contatto autonomo della macchina verso chi la intercetta”.

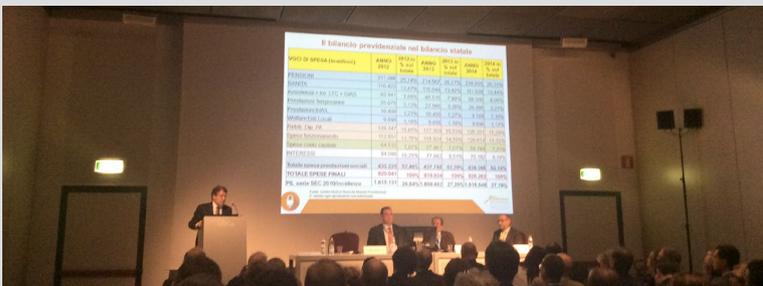
La scelta di mettere in atto azioni di intercettazione avviene sempre in accordo tra il magistrato inquirente, che richiede l'azione, e il giudice per le indagini preliminari che valuta la richiesta e ne dispone la necessità. Il ricorso alle intercettazioni è fortemente regolato e permesso solo per determinati e gravi reati, definiti del *Codice di procedura penale*, su autorizzazione del giudice: una forma di tutela a garanzia del cittadino, che fa capire come alcune polemiche sul diritto di privacy risultino pretestuose. E in termini di privacy, in Italia ben difficilmente si sarebbe potuto verificare un caso come il rifiuto posto da **Apple** alla richiesta dell'Fbi di decrittare il cellulare dell'attentatore di San Bernardino: “da noi – conclude – avrebbero corso il rischio di una denuncia per favoreggiamento. In realtà hanno cavalcato commercialmente una battaglia persa: Apple avrebbe potuto fornire i dati limitatamente di quel telefono, in ogni caso per l'Fbi era solo una richiesta per ridurre i tempi: qualche giorno dopo lo hanno decrittato da soli”. Anche nel caso del rischio terrorismo, quindi, la prevenzione passa attraverso la conoscenza e la capacità di trasformare le informazioni raccolte in segnali di attenzione da mettere a fattor comune.

Maria Moro

## PREVIDENZA

## Tagliare gli sprechi dell'assistenza: si può fare

La ricetta presentata da Itinerari Previdenziali nel corso dell'evento organizzato da Arca Sgr, durante il Salone del Risparmio



Brambilla presenta il bilancio del sistema previdenziale italiani

Nel contesto attuale, in cui la ricerca di rendimento e la tutela del risparmio devono scontrarsi con la fragile ripresa economica, le pensioni sono sempre al centro del dibattito politico. Il tema è trovare nuove risorse per garantire la flessibilità in uscita, così da attivare un ciclo virtuoso di ingresso-uscita dal mondo del lavoro di giovani e anziani lavoratori. Se n'è parlato, tra i tanti panel e dibattiti, durante la prima giornata del *Salone del Risparmio*, la tre giorni di incontri organizzata a Milano.

Nel workshop allestito da **Arca Sgr** (*Il bilancio del sistema previdenziale italiano: scenari per la previdenza complementare*) sono stati presentati i principali dati del *Terzo rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano*, pubblicato a febbraio dal centro studi e ricerche di **Itinerari Previdenziali**. Dall'analisi emerge chiaramente la difficile sostenibilità, a questi prezzi, della parte assistenziale del sistema previdenziale pubblico. Sebbene il bilancio del sistema pensionistico, fatto di pensioni pagate e contributi versati si sostenga, la spesa assistenziale risulta "eccessiva, spesso fuori controllo e, nel lungo termine, sempre più difficile da sostenere".

Secondo **Alberto Brambilla**, presidente del centro studi e ricerche di Itinerari Previdenziali, con il contenimento degli sprechi della spesa assistenziale sarebbe possibile trovare risorse per garantire le migliori necessarie al sistema. Da una razionalizzazione degli sprechi potrà derivare una flessibilità maggiore già dal 2016. "Un'operazione di questo tipo - ha spiegato Brambilla - permetterebbe di verificare le reali situazioni di necessità, separandole da quelle presunte e talvolta infondate. Il risultato sarebbe una stretta sugli sprechi e la liberazione di risorse utili. A questo approccio di verifica e trasparenza andrebbe poi associata un'operazione contabile, mettendo a bilancio gli oneri degli enti locali dei quali a oggi non si conosce la reale entità".

Fabrizio Aurilia

## DALLE AZIENDE

## Aec entra nei rischi ambientali



Fabrizio Callarà, ad di Aec Wholesale Group

Il gruppo guidato da **Fabrizio Callarà** entra nel business dei rischi ambientali, grazie alla consolidata partnership tra **Aec Wholesale Group** e **Chubb**. La collaborazione su questo ambito specifico nasce come conseguenza diretta della nuova legge 68/2015 che interviene sugli ecoreati a tutto campo, modificando la normativa preesistente e introducendo nuove norme sui reati ambientali.

Norme che intervengono anche a seguito di importanti

fatti di cronaca, di cui il caso dell'Ilva di Taranto è solo l'ultima di una lunga serie, e che impongono nuove e pressanti responsabilità in capo all'impresa, ai suoi organi direttivi e agli organismi di vigilanza delle aziende dotate di *Modello 231*.

Naturali destinatari di tali rischi e, perciò, delle soluzioni assicurative di tutela ambientale, sono le migliaia di aziende dotate di modello di prevenzione dei reati sulla base del dlgs 231/01, nonché quelle dotate di *Aua* (*Autorizzazione unica ambientale*), *Aia* (*Autorizzazione integrata ambientale*) o certificazione ISO 14001.

Aec rilancia, così, la nuova soluzione assicurativa di Chubb chiamata *Light Green* che sarà a disposizione di Aec attraverso l'utilizzo di una piattaforma che consente la quotazione in tempo reale. *Light Green* risponde appieno alle misure concrete di mitigazione del danno indicate dal legislatore, consentendo così una potenziale riduzione della eventuale pena inflitta ed evitando la confisca delle aree. Tale nuova soluzione vuole essere vicina alle esigenze delle Pmi (fino a 50 milioni di euro di fatturato), che fino a oggi decidevano di auto-assicurarsi data la rilevanza dei premi proposti, nonché della complessità di tali coperture.

#32  
marzo 2016

# INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

Strategie  
e innovazione per  
il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su  
[www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

## Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)